

Consiglio Comunale di Empoli

Empoli, 20/12/2020

Ordine del giorno accompagnatorio al DUP: rilancio della sanità locale, valorizzazione del ruolo dei comuni e dell'autonomia dei territori.

Il Consiglio comunale

Visto il DUP

Vista la grave emergenza sanitaria che ha coinvolto pesantemente anche il nostro territorio, disvelando l'impovertimento causato dalle scelte degli ultimi venti anni, ed evidenziando peraltro le criticità propiziate dalla legge regionale 84/2015

Visto che il 20 ottobre del 2016 fu presentato un piano sulla sanità del nostro territorio con molta enfasi da parte di sindaci e assessore regionale ("Rivoluzione sanità: tra Empolese e comprensorio 54 milioni di investimenti e 11 ulteriori case della salute"), dove, tra l'altro, si parlava di assunzioni per "162 nuove unità di cui 85 per l'area del comparto e 77 per quella medica"

Preso atto che in seguito alla legge 84/2015 (dell'accorpamento delle ASL) non è mai stata fatta, neanche in Consiglio regionale, un'analisi vera sui risultati di un così dirompente cambiamento organizzativo, e che nemmeno dopo le criticità evidenziate nella gestione della crisi sanitaria si sia fatta una riflessione in tal senso;

Considerato che ci viene riferito e osserviamo: grande complessità organizzativa, difficoltà gestionali notevoli, gravi difficoltà a 'conoscere' questi importanti servizi del nostro welfare da parte dei rappresentanti politici locali, per non parlare dei semplici cittadini.

Considerato l'impatto negativo che questa organizzazione ha avuto nella gestione della recente crisi sanitaria;

Osservato che questa complessità organizzativa è connessa con altri fenomeni che incidono negativamente sulla nostra popolazione:

- l'aggravamento delle 'liste d'attesa', in una zona che negli anni passati aveva 'performance' ben migliori, ma che dal 2017 pare avere la 'maglia nera' regionale per questo profilo (con zone confinanti, quali l'area Fiorentina, facenti parte oggi della stessa mega-ASL, che invece hanno performance tra le migliori della Toscana)
- l'aggravamento della carenza di personale e delle condizioni di lavoro, comprese scelte come l'orientamento all'appalto di mano d'opera (risulta che tutto il settore 'prelievi' è dato a personale di cooperative) e alla 'devoluzione' al cosiddetto privato-sociale, portata avanti dalla Regione.

Ritenuto che il peggioramento di alcune prestazioni a livello locale (ex ASL 11) sia stato determinato da un progressivo trasferimento di servizi verso Firenze, per scelte tecnico politiche, finalizzate probabilmente a garantire un'offerta più solida in sede centrale a scapito della periferia.

Preso atto che oltre ai problemi della sanità territoriale devono essere considerati anche quelli degli ospedali che presentano, anche in periodo no-covid, livelli di sofferenza in termini di quantità di operatori e che non sembra abbiano beneficiato della necessaria omogeneizzazione in qualità promessa come esito dell'ampliamento della dimensione organizzativa.

Ribadito che l'ospedale non è l'unica sede in cui si tutela la salute, anzi esso deve essere lo strumento finale a cui ricorrere dopo aver utilizzato gli altri strumenti: interventi educativi rivolti alle diverse fasce di popolazione (oggi ormai abbandonati), forte sostegno alla medicina di base

Ritenuto che manchi un sostegno reale, in termini economici e promozionali, da parte della Direzione della ASL Centro, in tutto il territorio della stessa ASL al modello delle Case della Salute, che invece - là dove esistenti operativamente, non solo come edifici – riuscirebbero a dare concrete risposte, come si è visto anche dalla reattività alle proposte agite in emergenza covid. Il programma di crescita previsto risulta essere in ritardo nella sua attuazione.

Ritenuto fondamentale il rafforzamento delle funzioni di prevenzione necessariamente legate al territoriale (che hanno una notevole storia di esperienze qualitative importanti e pionieristiche nella nostra area) e che il ruolo dei comuni è centrale se consideriamo la salute come intreccio tra determinanti sanitari e non sanitari

Considerato anche che l'aziendalizzazione, la gestione monocratica, la complessità gestionale, la non trasparenza delle informazioni hanno ridotto gli spazi della partecipazione dei cittadini e il ruolo degli Enti Locali

Ribadito che il Servizio Sanitario locale riesce ad esprimere tutta la sua forza se garantisce una reale vicinanza alle esigenze della popolazione e se viene svincolato da un potere decisionale tutto incentrato sul controllo economico e lontano dalle conoscenze del territorio e che conseguentemente è compito dei Sindaci e delle istituzioni locali, garantire una forte azione di vigilanza e di pressione affinché non vengano perse esperienze proficue a livello locale e sia sempre garantito un alto livello di assistenza.

Ritenuto di dover rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale che è ancora oggi di buon livello, soprattutto se lo confrontiamo con i Servizi sanitari, pubblici e privati, degli altri paesi occidentali. Le continue critiche al funzionamento del nostro Servizio Sanitario Toscano sono certamente giustificate là dove esistono carenze, ma sempre tenendo presente che l'offerta di servizi sanitari privati, - come anche le potenti proposte di '2° pilastro' (assicurazioni, welfare aziendale contrattuale, ecc.) sostenute da una martellante campagna sulla presunta 'insostenibilità' del servizio pubblico - ha costi molto più elevati, scarsa trasparenza e forte induzione di prestazioni non necessarie con, in ultimo, risultati di salute peggiori, come evidenziato anche in altre Regioni durante la gestione della grave crisi sanitaria.

Ritenuto fondamentale che i Consigli Comunali mantengano la tutela della salute dei cittadini come obiettivo centrale di tutte le proprie scelte e che quindi si debbano costantemente preoccupare anche del funzionamento del sistema sanitario e riappropriare di strumenti di conoscenza, indirizzo, valutazione.

Impegna il Sindaco e la Giunta

- ad adoperarsi in ogni sede utile per l'obiettivo generale di **riattribuire ai territori una rinnovata autonomia organizzativa e di bilancio in materia sanitaria, fondamentale anche per la gestione delle emergenze;**

- A portare all'Azienda Sanitaria la richiesta di **azioni più adeguate al contenimento delle liste di attesa**, ancora più necessaria dopo lo stop a prestazioni non urgenti attuata necessariamente in questi mesi, in particolare chiedendo che sia garantita una distribuzione adeguata di risorse, in primo luogo di personale, finalizzata ad un equilibrio fra i diversi settori e zone con acquisizione di nuove risorse là dove necessario e la verifica e l'adeguamento tecnologico delle strumentazioni

- a seguire con particolare impegno la stesura e l'aggiornamento del **Piano Integrato di Salute ed il rafforzamento della prevenzione primaria in ambienti di vita e di lavoro**, nonché l'ulteriore promozione della sanità d'iniziativa e del lavoro multidisciplinare nei servizi sociosanitari al fine di affrontare al meglio

l'emergenza storica delle malattie croniche (consistente, ad es., nell'incremento dell'incidenza delle malattie tumorali e del diabete nonché nella riduzione del numero di anni di vita libera da malattia negli adulti e anziani)

- a coinvolgere il **Consiglio Comunale** nella discussione delle scelte fondamentali in materia sanitaria e nel monitoraggio dei problemi, anche attraverso l'organizzazione di sedute tematiche almeno annuali.

per il Gruppo Consiliare ***Buongiorno Empoli-Fabricacomune***

Beatrice Cioni

A handwritten signature in black ink on a light-colored background, appearing to read "Beatrice Cioni".

Leonardo Masi

A handwritten signature in black ink on a dark background, appearing to read "Leonardo Masi".